

Fusione fra Comuni

«Prima di partire in Regione facciamo il referendum»

Casalfumane, la proposta del centrodestra

di VALENTINA VACCARI

— CASALFUMANESE —

«**CHIEDIAMO** di bloccare il processo di fusione fino a quando i cittadini non si siano espressi in merito al quesito referendario». Manuel Caiconti (Vallata Libera) fa appello allo statuto comunale di Casalfumane che prevede il referendum come «possibilità per ascoltare la volontà popolare su temi di particolare importanza, la fusione certamente lo è, con la raccolta di 200 firme». In soldoni, prima di tutto il referendum. Poi se i cittadini si esprimeranno favorevolmente nei confronti della fusione dei tre Comuni di Vallata (Castel del Rio si è detto più volte contrario), allora, e solo in quel momento, si potrà avviare l'iter regionale per istituire un unico Comune. Si potrebbe sintetizzare così la posizione di Caiconti (**nella foto**) rispetto alla scelta dei tre sindaci che seguono, invece, un'altra tabella di marcia. «Le amministrazioni vogliono chiudere la partita della delibera di fusione prima del 31 dicembre — spiega il capogruppo —, motivando con la necessità di attivare la Regione per la legge costitutiva entro l'anno, pena il rischio di perdere parte dei contributi statali e regionali». Ma per Caiconti si tratta di un processo irreversibile che, una volta attuato, non permetterà ai Comuni di tirarsi indietro. «A quel punto

l'eventuale referendum consultivo non servirebbe più a nulla e la fusione sarebbe di fatto obbligatoria». Da qui la richiesta di bloccare la procedura finché i cittadini non si saranno espressi, e la volontà di Vallata Libera di iniziare a raccogliere le firme per l'indizione della consultazione popolare. «Questo comporterà una campagna di informazione capillare che porterà a conoscere i pro e i contro dell'unione e farà sì che la decisione sul futuro della vallata venga dal basso e non da viale Zappi» chiosa Caiconti. Che si augura che anche le opposizioni di Borgo Tossignano e Fontanelice facciano lo stesso.

IL SINDACO Gisella Rivola assicura invece che «il referendum, anche se si svolgerà a procedimento regionale avviato ma non definitivo, verrà considerato comunque dalla Regione. Se esce il 'no' alla fusione da parte dei cittadini, non penso proprio che l'ente decida di procedere ugualmente. Se, invece, due Comuni su tre saranno favorevoli credo si vada avanti con la fusione». Intanto lunedì alle 20.30 alla sala polivalente di Borgo Tossignano si terrà un'assemblea pubblica a cui parteciperanno un referente regionale, i tre sindaci e l'assessore al Bilancio della Valsamoggia. In quella sede i cittadini avranno modo di intervenire per porre dei quesiti ed esprimere le loro opinioni.

